

ASSEMBLEA DELLA FAMIGLIA CABRINIANA – ROMA 2010

150 Anni dell'Unità d'Italia: una riflessione cristiana



Si è svolta a Roma dal 22 al 24 ottobre 2010 l'Assemblea della Famiglia Cabriniana, che ha visto radunati circa 200 persone tra suore e laici, provenienti da tutte le Opere della Provincia Italiana. L'incontro ha avuto luogo presso Casa La Salle - Convitto "Jesus Marie", una grande struttura atta ad offrire ospitalità a gruppi. Il tema scelto per questa Assemblea ha voluto mettere a fuoco il percorso fatto dai cattolici nella società italiana, dall'unità ad oggi, ed il contributo dato dalla Chiesa alla costruzione del nostro Paese.

Nel saluto iniziale ai convenuti, la Superiora Provinciale Sr. Annita Turnu, ha voluto sottolineare i 20 anni percorsi insieme, tra suore e laici, fatti di "condivisione di ideali e di obiettivi" che hanno portato "frutti alla missione e al Carisma". Ha identificato le tre fasi di questo percorso: l'integrazione al Carisma, l'informazione sull'Istituto e la maturazione attraverso un processo di formazione continua, che hanno portato a laici "molto attivi nella conduzione delle opere" e a "leadership orientate in modo cabriniano". Infine Sr. Annita ha indicato la quarta fase, quella attuale, come fase di riorganizzazione apostolica attuata attraverso i piani strategici e ha annunciato per il 2011 nuovi programmi di formazione.



Sr. Loredana Manzoni, Assistente Generale per l'Europa, ha sottolineato come le Assemblee Suore-Laici siano stati da un lato momenti formativi e dall'altro siano serviti per orientare l'azione di ognuno nelle opere di appartenenza. Sr. Loredana ha voluto sottolineare con le parole di Madre Cabrini come la celebrazione dei 150 anni dall'unità d'Italia sia un richiamo all'impegno personale di ognuno a *"istruire oltre alla mente anche il cuore"* e ha sottolineato come gli ambiti cabriniani debbano essere *"contagiati dall'essere buoni cristiani e buoni cittadini"*.

Nella serata di venerdì 22 è stata offerta a cura degli "Artisti Cabriniani", un gruppo formato da alcuni laici della Clinica Columbus di Roma, uno spettacolo dal tito-



lo “Francesca – come tramontana”: una rappresentazione teatrale che trae spunto da alcuni avvenimenti che hanno caratterizzato la vita di S. Francesca Cabrini. E’ da sottolineare l’impegno professionale profuso da questo gruppo nell’allestire una pièce teatrale di assoluto valore che ha raccolto il plauso degli spettatori.



Sabato 23 è stato dedicato ad interventi e testimonianze. Il primo, a cura del direttore dell’Osservatore Romano dott. Giovanni Maria Vian, ha avuto come tema “La Chiesa e l’unità d’Italia”. Un tema non facile, dati gli innumerevoli riferimenti storici e fatti significativi che hanno costellato il percorso che ha portato all’unità nazionale. Un intervento che ha confutato molti luoghi comuni sugli avvenimenti storici, mettendo sotto una diversa luce il ruolo del papato e i reali motivi che hanno portato i Savoia ad intraprendere l’unificazione della penisola. Secondo Vian l’unità d’Italia nasce per una contrapposizione al papato ed alla Chiesa. Sullo sfondo la crisi economica del regno savoiano e la conquista dei beni dei Borboni. Per quanto concerne

l’atteggiamento del papato, questo non fu mai pregiudizialmente contro l’idea della nazione italiana ed anche nel momento dell’ingresso a Roma delle truppe sabaude, il Papa Pio IX non chiese alle sue truppe di attuare particolare resistenza di fronte alle forze d’invasione.



Il secondo intervento, a cura dell’On. Savino Pezzotta, aveva come tema “L’impegno sociale dei cattolici italiani e l’insegnamento della Chiesa dalla Rerum Novarum alla Caritas in Veritate”. In realtà, l’On. Pezzotta ha toccato il tema del proprio impegno personale, di cattolico impegnato nel mondo del lavoro fino ad arrivare alla guida di un grande sindacato nazionale. Ha sottolineato come il suo impegno sia scaturito sì da una reazione rispetto ad una realtà disumana, come era, 50 anni or sono, la vita in fabbrica, ma anche come adesione alla sua tradizione familiare ed alla fede che ne caratterizzava i rapporti. Una fede che lo spingeva alla ricerca del bello anche nel posto di lavoro: il

bello del fare bene le cose. Da qui tutta l’esperienza umana che ne è scaturita alla luce della dottrina sociale della Chiesa, “declinata nel contesto storico del tempo”. Un cristianesimo vissuto come antitesi alle ideologie che nella storia “hanno fatto i lager e i gulag”.

Il terzo intervento è stato svolto dal Prof. Ernesto Galli della Loggia, storico ed editorialista del Corriere della Sera. Il tema a lui affidato è stato: “I cattolici che hanno fatto l’Italia”. Il professore ha ribaltato in parte le tesi di Vian, asserendo che il Risorgimento non ebbe caratteristiche anticattoliche ed anticlericali. A supporto di questa affermazione il fatto che le truppe piemontesi entrarono nello Stato Pontificio per impedire che



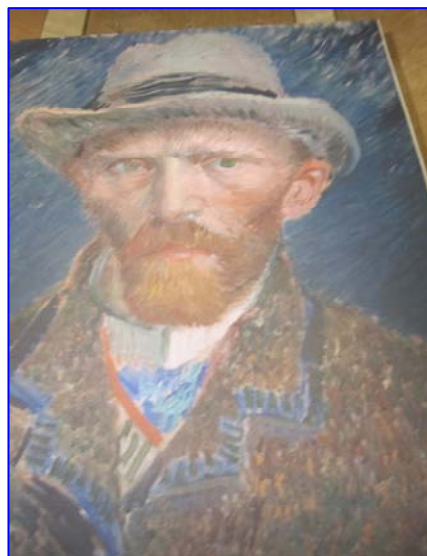
Garibaldi occupasse Roma. Nel corso del suo intervento il professore comunque non ha negato il fatto che dopo l'occupazione dei piemontesi vi furono numerose carcerazioni di sacerdoti e religiose, oltre alla soppressione delle religioni per decreto.



A seguire alcuni interventi di testimonianza dai mondi dell'educazione, dell'emigrazione e dell'associazionismo, coordinate dal dott. Alessandro Pirola. Per il settore educazione hanno portato il loro contributo le Presidi delle scuole di Roma e di Milano, Simonetta Moretti e Federica Bellesini, per l'emigrazione la dott.ssa Antonietta Scopelliti (missionaria laica cabriniana di Palma di Montechiaro) e per l'associazionismo cabriniano la dott.ssa Luisella Lunghi di S. Angelo Lodigiano. Questi interventi hanno potuto mettere a fuoco l'impegno profuso nelle Opere cabriniane e le numerose iniziative svolte.



Da segnalare nella serata di sabato la visita guidata alla mostra dei quadri di Van Gogh in corso di svolgimento al Vittoriano. Un evento di elevata qualità sia per il numero di opere esposte, sia per il contesto architettonico che lo ha ospitato.





Nella mattinata di domenica 24 i lavori sono proseguiti con alcuni interventi svolti in sequenza che hanno voluto disegnare una traiettoria ideale tra Madre Cabrini, l'Istituto delle MSC e i piani strategici. Vi hanno partecipato la prof.ssa Lucetta Scaraffia che ha trattato il tema "Madre Cabrini, una santa italiana", Sr. Maria Barbagallo che ha parlato de "L'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù e l'Italia", e del dott. Giuseppe Tansini che ha relazionato su "I piani strategici della Provincia Italiana".



Il dott. Angelo Ruggeri aveva il compito di concludere i lavori, ma il fatto che i tempi erano ormai molto limitati gli ha opportunamente suggerito di svolgere un semplice saluto, lasciando a tutti il compito di riflettere sugli spunti scaturiti durante il corso dell'Assemblea.

E' stato sicuramente un convegno ben organizzato e pieno di contenuti. Anche questa volta l'incontro tra suore e operatori laici provenienti da varie Opere ha consentito di coltivare rapporti di amicizia ed uno scambio di esperienze che sicuramente avranno un riverbero positivo su tutta la missione.

Stefano Portioli

